

vile non figura trasmesso il registro originale degli atti di morte del reparto mobilitato fra i quali dovrebbe trovarsi quello del militare defunto, per cui l'ufficio stesso sta procedendo, per suo conto, alla necessaria istruttoria per acquisire gli elementi sul decesso del soldato Bonanomi Angelo.

« Data però la specialità del caso e considerate le vive giuste premure dell'onorevole interrogante, questo Sottosegretariato ha stabilito di definire la pratica con la liquidazione provvisoria, avvalendosi anche di un avviso dell'ufficio successioni del reparto mitraglieri Fiat, il quale, senza indicare la data e le circostanze di morte del militare, annuncia che gli oggetti da lui lasciati sono stati spediti alla famiglia.

« Nei riguardi del relativo progetto concessivo il Comitato di liquidazione ha già deliberato favorevolmente per cui si dà assicurazione che appena steso il decreto saranno impartite le disposizioni per il pagamento.

« *Il sottosegretario di Stato
per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*

« BIANCHI VINCENZO ».

Bonardi. — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non creda umano disporre affinché venga finalmente liquidata la pensione a Zanola Adele vedova Zanetti di Serie, per la morte del marito Pietro, soldato del 59° reggimento fanteria, avvenuta il 13 novembre 1916. La povera donna ha due figliuoletti a suo carico e la pratica risale al marzo 1918, porta il n. 9285 dell'ufficio provinciale pensioni di Brescia ».

RISPOSTA. — « A favore della signora Zanola Adele, vedova Zanetti, è stata concessa pensione privilegiata di guerra nella misura di annue lire 630 dal 10 dicembre 1916 e di lire 805 dal 30 novembre 1918, giusta decreto ministeriale numero 111343.

« Sono in corso i provvedimenti per il pagamento.

« *Il sottosegretario di Stato
per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*

« BIANCHI VINCENZO ».

Buggino. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere secondo quale criterio e per quale ragione non è stata finora concessa la pensione di guerra alle famiglie dei militari che, in dipendenza del servizio prestato, sono stati ricoverati in manicomii ».

RISPOSTA. — « La inabilità per malattia mentale, al pari di ogni altra inabilità derivante dalla guerra, è da considerarsi produttiva di diritto a

pensione a favore del militare inabile e non già della famiglia di lui, e ciò anche nel caso che il grado dell'inabilità stessa sia tale da richiedere il ricovero in un manicomio.

« In sede di pagamento — può la famiglia, in base alla legge comune — richiedere che in parte o nella totalità la pensione ad essa devoluta a titolo di alimenti ove si verificano le condizioni volute, ed in tal caso è possibile l'esaudimento del voto espresso dall'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato
per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*

« BIANCHI VINCENZO ».

Camera Salvatore. — *Al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — « Per conoscere le ragioni per le quali una recente disposizione impone agli esportatori di limoni per l'estero di munirsi di permesso dalla Delegazione ministeriale di Napoli, anche per singoli disposizioni, con la obbligatoria iscrizione alla Federazione esportatori per potere eseguire esportazioni: provvedimento dannosissimo agli interessi della numerosa classe degli esportatori e delle maestranze operaie della costiera amalfitana, che intralcia l'intero commercio esercitato in questa regione e impedisce l'entrata di valuta estera ».

RISPOSTA. — « Il controllo da parte della Federazione frutta ed ortaglie sulla esportazione degli agrumi della costiera Amalfi, venne disposto in via del tutto temporanea a scopo di esperimento.

« Si assicura l'onorevole interrogante che la disposizione è stata già da tempo revocata.

« *Il commissario generale
« SOLERI ».*

Cappa. — *Ai ministri della marina e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere quando intendano dare una definitiva sistemazione (come è prescritto dall'articolo 6° del decreto, n. 2349, del 27 novembre 1919) al personale d'ordine delle Capitanerie di porto, 537 persone ed alla bassa forza portuaria (40 persone) che il decreto stesso riconosce organizzati in modo inadeguato alle effettive necessità di servizio. Chiede parimenti conoscere per quali motivi tali categorie (che sono tra le più meschine per condizioni economiche ed aggravate di servizio) non abbiano ancora ricevuti i completi miglioramenti economici decretati con decorrenza 1° maggio 1919, per tutti gli impiegati, ma soltanto un acconto di lire 85 mensili ».

RISPOSTA. — « Per la sistemazione del personale d'ordine e di bassa forza delle Capitanerie di porto sono in corso gli opportuni accordi pre-